



***Istituto Comprensivo Statale di Adro***  
**Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di primo grado**  
25030 - Adro(Bs) Via Nigoline 16 Tel.030/7356669



## PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI E INDICAZIONI OPERATIVE



## INDICE

- **Normativa di riferimento**
- **Premessa**
- **Finalità**
- **Soggetti coinvolti**
- **Obiettivi**
- **Contenuti**
- **Accoglienza:**
  - **Fase amministrativa e burocratica (iscrizione)**
  - **Fase comunicativa e relazionale (prima conoscenza)**
  - **Fase educativo – didattica (proposta di assegnazione alla classe, progetti accoglienza, insegnamento dell’italiano L2, educazione interculturale, valutazione degli alunni stranieri)**
  - **Fase Sociale (rapporti e collaborazione con le scuole e il territorio)**

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

### **- L'ART.45 D.P.R. 31/08/99 N°394**

#### **Comma 1**

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

L'iscrizione avviene nelle scuole italiane di ogni ordine e grado nei modi e nelle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

I minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.

#### **Comma 2**

La riserva di cui sopra non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.

In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dall'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati anagrafici acquisiti al momento dell'iscrizione.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo, che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica
- dall'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

➤ **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – Marzo 2006**

➤ **La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri – Ottobre 2007**

➤ Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012

*“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale”*

Seguita da

➤ Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013

*“Indicazioni operative”*

➤ C.M. 4233/19 febbraio 2014 “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”

➤ Nota MIUR prot. 7443 del 14/12/2014 “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”

➤ Nota MIUR del 9 settembre 2015 “Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura”. (MIUR, settembre 2015)

## PREMESSA

Il protocollo di Accoglienza è un documento volto a facilitare e sostenere il processo di inclusione degli alunni stranieri. E' uno strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico elaborato dalla Referente Intercultura, Funzione Strumentale Benessere e Inclusione che viene discusso e deliberato dal Collegio Docenti.

La sua attuazione consente di applicare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR n. 394 del 31/8/99.

La finalità di questo strumento è quella di presentare le modalità con le quali affrontare e facilitare le procedure di inclusione, offrendo all'Istituto un'attenta riflessione sui temi dell'accoglienza, dell'apprendimento di una seconda lingua e della necessità di un confronto tra culture diverse.

Il Protocollo di Accoglienza degli alunni stranieri si propone di realizzare i seguenti obiettivi:

- definire pratiche condivise in tema di accoglienza per facilitare l'ingresso a scuola degli alunni, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- costruire un "clima favorevole" all'incontro con altre culture e con le storie di ogni bambina e di ogni bambino;
- proporre modalità di intervento efficaci al fine dell'apprendimento della lingua italiana come L2;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione con la famiglia
- promuovere iniziative tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e delle relazioni interculturali.

Nella stesura del Protocollo sono stati tenuti in considerazione i principi formativi e le finalità espressi nel PTOF del nostro Istituto.

L'adozione del Protocollo di Accoglienza coinvolge tutto il Collegio dei docenti, dal momento che, gli alunni con cittadinanza non italiana, sono presenti in tutti i gradi di scuola dell'Istituto Comprensivo.

Ricordando che una didattica interculturale prevede il coinvolgimento attivo di tutti gli alunni, non solo degli alunni stranieri, tutti sono tenuti a costruire un contesto favorevole all'interno del gruppo classe, anche prestando attenzione alle diverse storie personali.

L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti ad operare in collaborazione con le Referenti per ottimizzare le risorse e adottare forme di comunicazione e procedure efficaci verso

- gli alunni di cittadinanza non italiana: neo-arrivati (NAI), di recente immigrazione, in situazione di svantaggio linguistico e/o culturale;
- le famiglie degli alunni di cittadinanza non italiana;

## **SOGGETTI COINVOLTI: CHI SONO GLI ALUNNI STRANIERI?**

- **alunni con cittadinanza non italiana;**
- **alunni con ambiente familiare non italofono;**
- **minori non accompagnati;**
- **alunni arrivati per adozione internazionale**

## CONTENUTI

Il protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- 1. Amministrativo e burocratico (iscrizione e documentazione)**
- 2. Comunicativo e relazionale (prima conoscenza dell'alunno e della famiglia)**
- 3. Educativo – didattico (assegnazione alla classe, progetti accoglienza, insegnamento dell'italiano L2, educazione interculturale, valutazione)**
- 4. Sociale (Orientamento, rapporti e collaborazione con le scuole e il territorio)**

## **1. FASE BUROCRATICO – AMMINISTRATIVA**

### **ISCRIZIONE**

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero, specialmente se NAI (neo arrivato in Italia), è in carico all'**Ufficio di Segreteria** e rappresenta anche il primo approccio dei genitori stranieri con l'Istituzione scolastica.

In questa fase sarebbe pertanto opportuno utilizzare, al momento dell'iscrizione degli alunni e dell'informazione alle famiglie, la modulistica bilingue già a disposizione (italiano/lingue delle comunità straniere maggiormente rappresentate nel territorio).

### **ATTORI:**

Un incaricato a tale compito, scelto tra il personale amministrativo

### **AZIONI/COMPITI:**

- Raccogliere informazioni, recapiti e i documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni (anagrafici, sanitari e scolastici)
- Richiedere se possibile documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o la scuola frequentata nel paese di provenienza
- Verificare la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica
- Fornire informazioni sull'organizzazione scolastica: sito della scuola, registro elettronico, orari scolastici, mensa, trasporti, libri, etc.
- Avvisare la Referente Intercultura e i Referenti di plesso del nuovo arrivo

### **STRUMENTI:**

Modulistica bilingue: modulo iscrizione, fascicolo informativo in lingua italiana o in lingua d'origine

## **2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE -ACCOGLIENZA (PRIMO INCONTRO CON LA FAMIGLIA)**

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto del ragazzo/a e della famiglia straniera con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno.

La Referente intercultura, le Referenti di plesso e il Dirigente Scolastico, si attiveranno per predisporre un primo incontro con la famiglia.

Esso rappresenta un momento molto importante in quanto utile per conoscere la storia pregressa (personale e didattica) dell'alunno/a, ma anche per avviare un dialogo e un clima di fiducia e rispetto tra scuola e famiglia.

L'incontro è finalizzato a:

- conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative ai seguenti aspetti: provenienza, composizione famiglia, contesto socio-culturale, data di arrivo in Italia, scolarità pregressa, progetto migratorio;
- presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione e ai servizi della scuola, fornita documentazione dall'ufficio di segreteria alla famiglia stessa
- raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno così come

esposti dai genitori.

La raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno consentirà di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe in cui inserirlo, sia relativamente ai percorsi di facilitazione da adottare.

#### **ATTORI:**

- genitori
- Referente Intercultura e Referente di plesso
- mediatore culturale (se necessario)

#### **AZIONI / COMPITI:**

- presentazione della scuola
- compilazione della scheda per la rilevazione della biografia linguistica

### **3. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA**

#### **CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE**

Il DS inserisce l'alunno nella classe/sezione tenendo prioritariamente conto dell'età anagrafica, come previsto dal D.P.R. 394 del 1999 art. 45, ma prendendo anche in considerazione:

- la pregressa scolarità
- le caratteristiche del sistema scolastico del paese di provenienza
- gli esiti eventuali dei test di ingresso.

La classe viene individuata dal Dirigente e dalla Commissione Inclusione tenendo conto:

- della presenza nella classe di altri allievi stranieri provenienti dallo stesso Paese: si eviterà di concentrare gli alunni stranieri in un'unica classe, tenendo presente le indicazioni della C.M. n.2 dell'8/02/2010
- del numero degli allievi per classe, privilegiando quella meno numerosa
- della complessità della classe: si sceglierà una classe in cui ci siano dinamiche relazionali positive e un numero ridotto di programmazioni personalizzate/individualizzate e che, per le sue caratteristiche, potrebbe trarre beneficio da questo inserimento.

L'assegnazione definitiva dell'alunno alla classe verrà comunicata alla famiglia e agli insegnanti di classe, che predisporranno l'accoglienza, sulla base delle risorse interne disponibili, con percorsi di facilitazioni e modalità di apprendimento personalizzate con le quali rendere più facile l'inserimento a livello didattico e relazionale.

#### **ATTORI:**

- Dirigente Scolastico
- Referenti di Plesso
- Referente Intercultura
- Insegnanti delle classi /sezione

#### **AZIONI / COMPITI:**

- Analizzare la situazione delle classe/sezione
- Analizzare la documentazione e le informazioni raccolte
- Analizzare i bisogni e le risorse disponibili (a livello di classe, plesso, scuola)

#### **STRUMENTI:**

- Informazioni raccolte dai documenti e dalla scheda sulla situazione familiare, linguistica, ecc.

#### **Prima accoglienza nelle classi**

#### **ATTORI:**

---

*DS Sandra Raggi [email:bsic835008@istruzione.it](mailto:bsic835008@istruzione.it) [tel.0307356669](tel:0307356669)*

- Insegnanti di classe
- Compagni di classe
- Alunni della stessa etnia
- Mediatore (se necessario)

#### AZIONI / COMPITI:

- Predisposizione di un clima accogliente attraverso la sensibilizzazione degli alunni rispetto all'arrivo del nuovo compagno
- Avvio alla conoscenza dei nuovi spazi, ritmi, tempi attività della scuola
- Preparazione di materiale bilingue per le prime parole di accoglienza e di didattica

#### COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE/SEZIONE

In presenza di un alunno/a straniero:

- **Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina**, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano. Può prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con **temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline** che presuppongono una più ampia competenza linguistica, in sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamentolinguistico.
- **Attua un rinforzo sistematico in classe**: è essenziale cercare sempre il coinvolgimento attivo dell'alunno nelle attività, anche se non è in grado di seguire le lezioni. Ogni docente in base alla propria disciplina di insegnamento predispone i materiali. Può assegnare incarichi di "responsabilità" (da semplici consegne a "ruoli diversificati") che valorizzino la sua identità in quanto parte attiva del contesto classe.
- **Programma o prende informazioni dalla Referente sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico** che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, compresenze ...), e prevede di attivare per l'alunno, interventi individualizzati di supporto, in piccolo gruppo e/o insieme ad alunni di altre classi.
- **Informa periodicamente e segnala alla Referente gli alunni BES sull'evoluzione della situazione e segnala eventuali difficoltà o criticità**
- **Mantiene i contatti** con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero/rinforzo linguistico
- **Richiede** l'intervento dei **MEDIATORI LINGUISTICI** presenti su territorio, tramite la Referente Intercultura per i colloqui scuola – famiglia.
- **Mantiene** relazioni di collaborazione con la **famiglia**.

Nei casi di evidente svantaggio linguistico o in tutti gli altri in cui lo ritenesse opportuno, **predispone il PDP** per l'alunno straniero.

Esistono numerose tipologie di bisogno educativo speciale se ci si riferisce ad uno straniero tipo:

- *Alunno NAI (si intendono gli alunni stranieri immessi per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso o in quello precedente);*
- *Alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio);*
- *Alunno straniero che pur essendo in Italia da più anni - oltre il triennio - trova ancora difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio;*
- *Alunno straniero con età anagrafica non corrispondente alla classe d'inserimento, causa ripetenza o inserimento in una classe "inferiore" in accordo con la famiglia.*

## SUGGERIMENTI METODOLOGICI E INDICAZIONI PER L'APPRENDIMENTO E LO SVILUPPO DELLA LINGUA

### NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA (I-II CLASSE)

La scuola dell'infanzia, e le classi I e II della Scuola Primaria, coltivano la lingua italiana come L2 in una progettazione ludica ed efficace, valida per tutti i bambini frequentanti, italiani e di Paesi altri; creano situazioni ludiche e gioiose in cui la narrazione costante con l'aiuto di varie tecniche (immagini, burattini, pupazzi ecc.) faccia conoscere e/o arricchisca la lingua italiana.

Il percorso personalizzato verrà documentato strutturando unità di apprendimento che siano finalizzate a creare un ambiente formativo sereno ed affettivamente appagante, che costituisce in questa fascia d'età il presupposto imprescindibile di qualsiasi apprendimento.

La personalizzazione contribuirà a rimuovere gli elementi che ostacolano uno sviluppo affettivo e cognitivo globale e a garantire ad ognuno/a uguaglianza di opportunità.

Per la Scuola dell'Infanzia è opportuno inserire l'alunno gradualmente, accogliere, accompagnare e sostenere la famiglia lungo tutto il percorso.

Per la Scuola Primaria, in generale, si condivide che per l'acquisizione delle competenze linguistiche della letto-scrittura servono tempi diversi, ma normalmente occorre attendere la fine della classe 2<sup>a</sup> (e solo dopo l'esposizione di almeno due anni alla lingua italiana)

Pertanto è prematuro inviare alunni stranieri con difficoltà linguistiche per osservazione di specialisti, ma si consiglia di incentivarli e di stimolarli in classe con attività predisposte.

### INDICAZIONI PER L'APPRENDIMENTO E LO SVILUPPO DELLA LINGUA NELLA SCUOLA PRIMARIA (III-IV-V CLASSE) E SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

- fornire all'alunno gli strumenti linguistico-comunicativi che gli possano permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
- sviluppare l'italiano utile per la comunicazione nel contesto relazionale attraverso attività all'interno del gruppo dei pari, atte a favorire la socializzazione e le relazioni (gioco, attività ludica e di laboratorio, tutoraggio tra pari).

**Si sottolinea che il compito di insegnare la lingua italiana al neo-arrivato non riguarda solo l'insegnante di lingua italiana, ma tutto il team docente. Tutti i docenti sono insegnanti facilitatori.**

Nelle prime fasi l'attività dell'alunno straniero neo-arrivato sarà rivolta all'apprendimento dell'**italiano**, cui dovranno essere destinati tempo e risorse, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (**laboratorio di alfabetizzazione di italiano L2**, valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine).

Soltanto un graduale e progressivo percorso di acquisizione della lingua italiana e dei suoi lessici specifici potrà consentire all'alunno non italofono di incrementare competenze, conoscenze e abilità dei diversi assi culturali, e **sarà compito del Consiglio di Classe prevedere "il raggiungimento di obiettivi minimi alla fine dell'anno scolastico"**.

Nella stesura del PDP, gli insegnanti individuano possibili forme di “adattamento dei programmi di insegnamento”, ad esempio:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistico-lessicale, e che possono essere sostituite da attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

Si sottolinea, inoltre, l'importanza di ideare **percorsi interculturali e di valorizzazione linguistica (per esempio in occasione della GIORNATA DELLA LINGUA MADRE)** che prevedono l'inserimento di contenuti interculturali nel contesto di tutte le discipline.

Si ricorda che, oltre alle Referenti, anche la famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Didattico Personalizzato.

La stesura del PDP permette di focalizzare e valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse e mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a nel suo percorso scolastico.

La durata dell'adozione del PDP varia in base ai progressi dell'alunno/a. La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento.

## **CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE**

Il PDP costituisce il punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero.

Il Consiglio di Classe, per poter valutare l'alunno straniero non alfabetizzato in lingua italiana, potrà programmare interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati.

Ogni scelta effettuata dal Consiglio di Classe deve essere contenuta nel Piano Didattico Personalizzato.

In fase di valutazione, il Team Docenti valuterà, facendo riferimento al Piano personalizzato (con differenziazione in tutte o alcune discipline) dell'alunno, i seguenti elementi:

- i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno, indipendentemente dalle lacune presenti (la motivazione, la partecipazione, l'impegno);
- il raggiungimento degli obiettivi previsti nel rispetto dei tempi di apprendimento delle varie discipline come stabilito nel P.D.P

A fine anno la valutazione deve essere espressa per ogni disciplina.

## **Gli esami**

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.

#### 4. **EASE SOCIALE**

##### **Continuità e Orientamento**

Nel passaggio da un grado all'altro dell'istruzione, i docenti provvedono a trasmettere le informazioni necessarie a progettare ulteriori interventi di integrazione o di facilitazione linguistica.

La scuola Secondaria di 1° grado fornirà puntuale informazione agli alunni e alle loro famiglie sulla scuola superiore, in occasione di giornate programmate ( **PROGETTO ORIENTABILE**) dall'Ambito territoriale; inoltre, da diversi anni è attivo il **PROGETTO PONTE**, che prevede azioni di segnalazione e di raccordo su situazioni particolari di alunni stranieri nell'ingresso alla scuola di 2° grado.

Le indicazioni contenute nel presente protocollo si applicano fino a quando non intervengono modifiche apportate dal Collegio dei Docenti, da disposizioni modificative contenute nei contratti collettivi o in norme di legge.

Approvato dal Collegio dei Docenti unitario del

**SCHEMA RIASSUNTIVO:**

<b>TAPPE DEL PERCORSO E TEMPI</b>	<b>ATTORI</b>	<b>AZIONI/COMPITI</b>	<b>STRUMENTI</b>
<p style="text-align: center;">ISCRIZIONE ALLA SCUOLA</p>	<p>Un incaricato a tale compito scelto tra il personale amministrativo</p> <p>F.s. Intercultura e Referente di plesso</p>	<p>Consegna i moduli di iscrizione Richiede le informazioni e i documenti riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• i dati anagrafici dell'alunno e dei genitori,</li><li>• i dati sanitari dell'alunno</li><li>• i componenti il nucleo familiare,</li><li>• l'attestazione della scolarità pregressa,</li><li>• la lingua conosciuta/parlata in famiglia e dall'alunno.</li></ul> <p>Offre le informazioni riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• i plessi scolastici,</li><li>• l'orario,</li><li>• il calendario scolastico,</li><li>• i servizi mensa e trasporto,</li><li>• opzione dell'I RC</li><li>• REGISTRO ELETTRONICO</li></ul> <p>Avvisa la F.S. Intercultura il Referente di plesso /di gruppo /coordinatore del Consiglio di classe del neo arrivo per attivare le successive fasi dell'inserimento (COLLOQUIO E ACCOGLIENZA)</p> <p>Contatta la famiglia e organizza un primo e tempestivo colloquio conoscitivo anche richiedendo un mediatore linguistico/culturale, se necessario. Raccoglie le informazioni, stendendo una iniziale biografia dell'alunno. Presenta l'organizzazione della scuola Informa il DS dopo il colloquio preliminare</p>	<p>NORMATIVA DI RIFERIMENTO)</p> <p>MODULISTICA BILINGUE:</p> <p>Traccia di colloquio per scheda personale e questionario ( Scheda colloquio))</p> <p>Questionario/scheda sulla situazione familiare, sulla storia personale e scolastica, sulla situazione linguistica.</p> <p>SINTESI PTOF CARTACEA LIBRETTO per i genitori</p>

<p><b>PRIMA CONOSCENZA OSSERVAZIONE INIZIALE DEL NEOARRIVATO.</b></p>	<p>Referente di plesso Referente Intercultura</p> <p>Insegnanti delle classi disponibili</p> <p>Insegnanti delle classi parallele</p>	<p>Acquisiscono informazioni funzionali dopo il colloquio con la famiglia e organizzano l'accoglienza. Predispongono un clima di attesa verso il nuovo compagno. Favoriscono l'inserimento e facilitano la comunicazione. Avviano alla conoscenza di spazi, tempi, ritmi della scuola. Affiancano l'alunno durante l'inserimento graduale</p> <p>Accertano il livello di competenza e interazione linguistica attraverso osservazioni sistematiche sul comportamento non verbale, sull'interazione verbale spontanea, sull'interazione sociale col gruppo dei pari e con gli adulti.</p>	<p>Pronto soccorso linguistico Bilingue (40 parole di accoglienza e di didattica in 14 lingue elaborate dal Centro Come).</p> <p>Prove di accertamento del livello di competenza linguistica</p>
<p><b>ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE –SEZIONE</b></p>	<p>Dirigente Scolastico</p> <p>Insegnanti delle classi</p> <p>Referente intercultura</p>	<p>Si procede all'attribuzione della classe/sezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si considera il numero degli alunni e quello degli stranieri nelle classi parallele;</li> <li>- si valutano le diverse situazioni problematiche nelle classi considerate</li> </ul> <p>Verificata la situazione dell'alunno si può optare per l'inserimento in una classe immediatamente inferiore rispetto all'età anagrafica</p>	<p>Normativa(criteri art.45 del D.P.R.31/8/99 N°394).</p> <p>Documenti ufficiali di Iscrizione.</p>
<p><b>ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO NELLA CLASSE. OSSERVAZIONE DELL'ALUNNO</b></p>	<p>Insegnanti della classe/sezione</p> <p>Insegnanti . di classe (disponibili a ore di insegnamento aggiuntivo)</p> <p>Referente Intercultura</p> <p>Mediatore linguistico</p>	<p>Stendono il percorso e le attività di prima alfabetizzazione <b>PROGETTO BENVENUTI</b> Preparano il materiale bilingue per le prime parole di accoglienza e di didattica.</p> <p>Osservano i bisogni in attività individualizzate o di piccolo gruppo</p> <p>Compilano uno screening iniziale sulle competenze e abilità attraverso scheda osservazione/relazione</p>	<p>Schede e testi facilitati</p> <p>Prove d'ingresso scelte dai docenti</p> <p>Percorsi di prima alfabetizzazione</p>

<p>ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI PRIMA E SECONDA ALFABETIZZAZIONE</p> <p>ACQUISIZIONE DELLE CONOSCENZE CONTENUTE NEI CURRICOLI</p> <p>PERCORSO DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE</p>	<p>Insegnanti di classe .</p> <p>Insegnanti alfabetizzatori.</p> <p>Compagni di classe come tutor</p> <p>Referente Intercultura</p> <p>Genitori alunni stranieri.</p> <p>Esperti e mediatori, enti del territorio</p>	<p>Segnalano alla Referente degli alunni per la formazione di gruppi di ALFABETIZZAZIONE ITA L2</p> <p>Collaborano nella progettazione delle attività dei laboratori di alfabetizzazione</p> <p>Stendono in accordo con la Referente i percorsi disciplinari e piani di studio semplificati e personalizzati ( PDP per stranieri)</p> <p>Progettano attività di valorizzazione interculturale ( GIORNATA DELLA LINGUA MADRE)</p>	<p>Sillabo delle competenze di italiano L2 elaborato dal CTI 3.</p> <p>Piani di Studi Personalizzati</p> <p>Unità didattiche facilitate.</p> <p>Dizionari e supporti lessicali in lingua.</p> <p>Testi facilitati</p> <p>Tecniche didattiche e glottodidattiche</p> <p>Testi interculturali</p> <p>Materiali, foto, oggetti tradizionali</p> <p>Mappe e carte geografiche</p>
<p>VALUTAZIONE</p>	<p>Consigli di Classe.</p> <p>Insegnante alfabetizzatore.</p> <p>Referente intercultura</p> <p>Collegio docenti</p>	<p>Provvedono alla valutazione quadrimestrale degli apprendimenti</p> <p>Si confrontano con le Referenti sui casi che presentano criticità ai fini del successo formativo</p> <p>Valutano i progetti attivati</p>	<p>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</p> <p>Relazioni periodiche</p> <p>relazioni intermedie e finali</p>
<p>CONTINUITA'</p>	<p>Coordinatori di classe</p> <p>Referenti continuità</p> <p>Referenti intercultura</p>	<p>Attivano tramite l'invio della richiesta il PROGETTO PONTE per gli alunni della scuola secondaria in uscita</p> <p>Partecipano allo scambio di informazione per il passaggio ai diversi ordine di scuola</p>	<p>Fascicolo personale dell'alunno straniero.</p> <p>Scheda PROGETTO PONTE</p> <p>Griglie di passaggio</p>
<p>FORMAZIONE</p>	<p>Tutti gli insegnanti</p> <p>Rete CTI</p>	<p>Acquisizione di saperi, competenze e metodologie specifiche</p>	<p>Corsi di aggiornamento</p> <p>Convegni</p> <p>RETE CENTRO INTERCULTURA</p> <p>Materiali online</p>

